Veste di statua

Relazione di restauro

Museo diocesano
“Mons. Aurelio Sorrentino”
Via Tommaso Campanella 63 89100 Reggio Calabria
Direttrice
dott.ssa Lucia Lojacono

Alta Sorveglianza
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Reggio Calabria e per la provincia di Vibo Valentia
Piazza Castello - Reggio Calabria
Rup : Maria Cristina Schiavone

Veste da statua
gonna e corpetto - lato recto

DESCRIZIONE

La veste da statua (probabilmente una *Madonna del Rosario)* è attualmente composta da una gonna, un corpetto ed un manipolo. Prodotta nel corso del XIX secolo da manifattura meridionale è stata realizzata in tessuto di seta color avorio, con armatura gros de Tours laminato, e riccamente decorata per ricamo a punto affondato prodotto con filati metallici dorati di molteplici tipologie : lamina, filato metallico avvolto su anima in seta di color giallo,ondè, tubolare, paillettes.

La foggia propone una linea tipica della prima metà dell'800, caratterizzata da una gonna ampia di dimensioni cm:109 x 286 la cui estensione è determinata da una serie di pieghe suddivise simmetricamente. Le pieghe hanno inizio sui fianchi e scendono lungo il lato inferiore aprendosi in estensione laterale, la sezione del girovita all'altezza del ventre non presenta pieghe. Il corpetto sobrio e lineare propone un taglio stretto in vita con estensione a punta e rifinito sul lato inferiore da quattro piccoli pentagoni ricamati.

Il corpetto di dimensioni cm: 49 x 107 ha forma avvolgente, con scollatura alta rifinita da una sottile bordura in pizzo, chiuso sul lato verso da 5 fiocchetti in cotone, presenta ampie maniche a ¾ riccamente decorate e arricchite lungo il perimetro inferiore da un elegante pizzo dentellato prodotto in sottile filato di cotone di color avorio. Sulla parte inferiore del lato verso è presente un cartiglio ricamato con l'iscrizione del nome e della data del Priore che ha commissionato l'opera.

ANALISI DELLO STATO DI CONSERVAZIONE

L’intero abito verteva in pessimo stato di conservazione, presentando evidenti degradi del tessuto principalmente di tipo meccanico e chimico. Essi si manifestavano sotto forma di numerosissime piccole lacune, tagli del tessuto di base in seta,

alcune grandi lacune, sporco generale, macchie e imbrunimento delle decorazioni in filato metallico dorato. Molte delle sezioni interessate da una significativa decoesione del tessuto si caratterizzavano da lunghi fasci di filati di trama serica slegata, evidenziando una specifica frattura dei fili di ordito. La maggior parte dei degradi relativi alle sezioni di tessuto ricamate, deriva da interventi domestici di sutura eseguiti precedentemente e in tempi diversi: tramite rammendi e cuciture condotti con filati in cotone, inducendo tensioni e deformazioni. I danni accertati, oltre ad offuscare la godibilità estetica della veste, creavano un disequilibrio fisico e meccanico a sua volta responsabile di un’accelerazione del naturale processo di invecchiamento della materia tessile di base. I filati metallici che compongono i decori realizzati per ricamo e applicazione, presentavano uno spesso strato di sporco adeso che li imbruniva sensibilmente, mentre numerosi cartoni di rilievo ai ricami evidenziavano spezzature in più tratti. Fra le sezioni maggiormente degradate oltre al tessuto ricamato si evidenziano il lato destro e posteriore della gonna e il corpetto nel suo insieme.

LOCALIZZAZIONE DEI PRINCIPALI DEGRADI

A: usura, lacune e lacerazioni del tessuto particolarmente intense sulle sezioni più esterne delle pieghe

B: sezione centrale superiore interessata da fittissimo rammendo eseguito tramite introduzione di fili di ordito posticci

C: evidenti lacerazioni del tessuto che si presentano in fasci di trame slegate. I ricami che insistono sulle zone di maggior degrado risultano distaccati, a causa della scomparsa del tessuto di sostegno sul quale erano stati eseguiti

D: grande macchia con margini spessi e intensa usura

Veste da statua
gonna e corpetto - lato recto – parte superiore

LOCALIZZAZIONE DEI PRINCIPALI DEGRADI

A: grande lacerazione con tessuto residuo a brandelli

B: lacuna netta del tessuto

C: evidenti lacerazioni del tessuto che si presentano in fasci di trame slegate. I ricami che insistono sulle zone di maggior degrado risultano distaccati a causa della scomparsa del tessuto di sostegno sul quale erano stati eseguiti

Veste da statua
gonna, lato recto parte inferiore

LOCALIZZAZIONE DEI PRINCIPALI DEGRADI

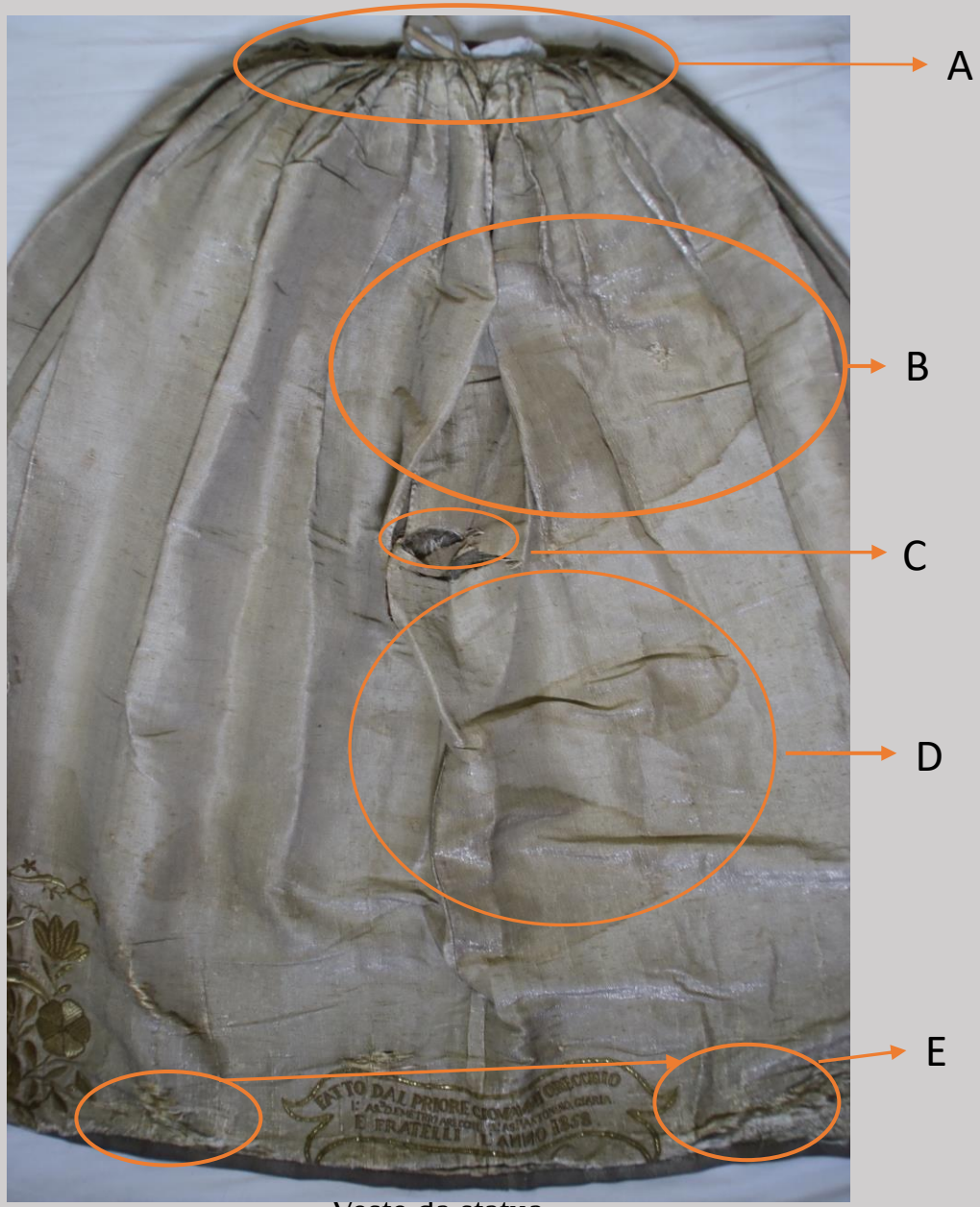
A: usura, lacune e lacerazioni del tessuto particolarmente intense sulle sezioni più esterne delle pieghe

B: vasta sezione interessata da gora a bordo spesso, tessuto assottigliato, intensa usura.

C: lacuna del tessuto.

D: grande macchia a margini spessi e intensa usura.

E: evidenti lacerazioni del tessuto che si presentano in fasci di trame slegate.

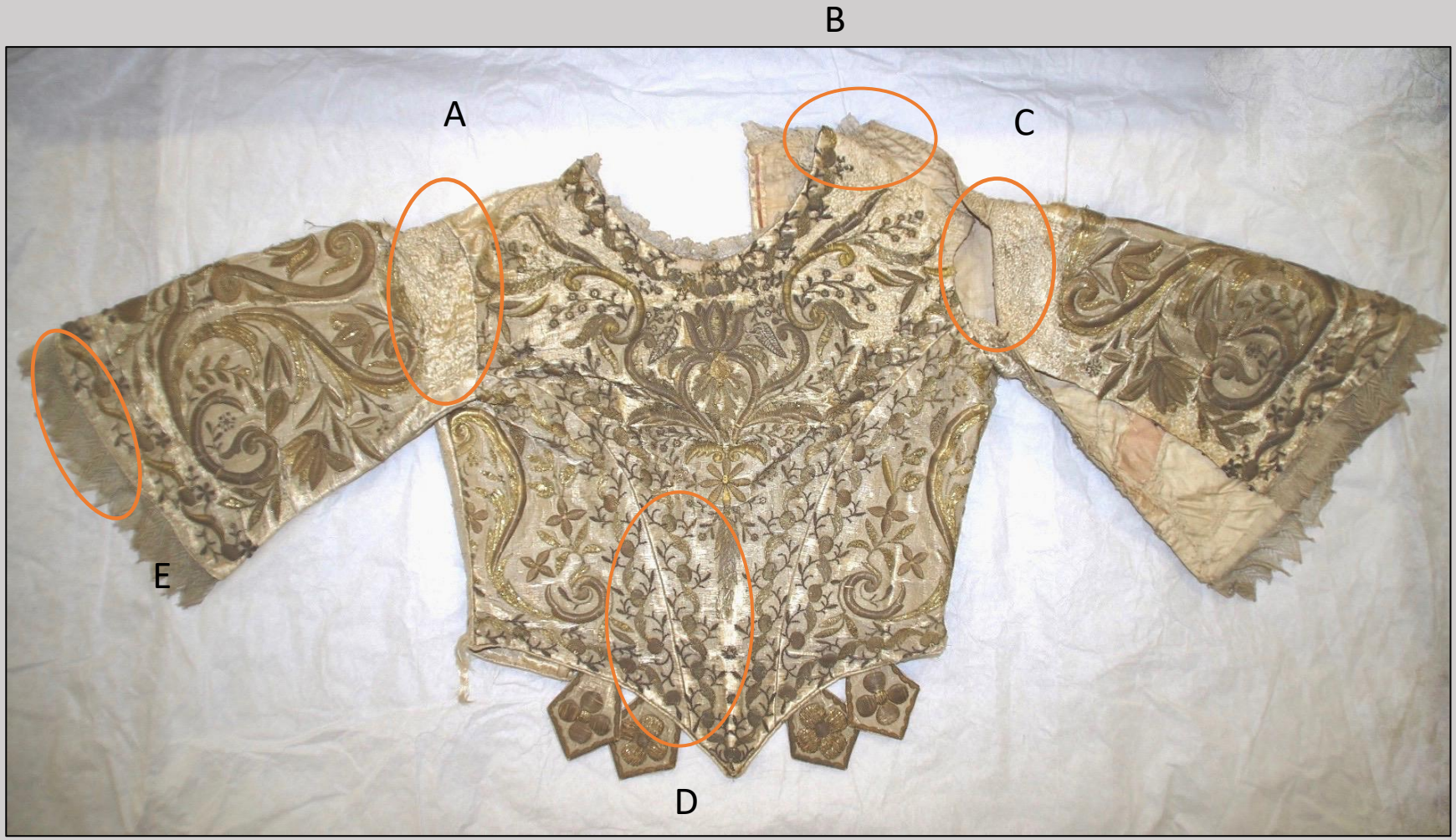


Veste da statua
gonna, lato verso

LOCALIZZAZIONE DEI PRINCIPALI DEGRADI

A,B,C: sezioni in cui il tessuto appare ridotto a fasci di seta, spesso fratturata di cui si è perso l'intreccio di armatura originario. Interessate da vasti interventi di cucitura domestica eseguita inglobando la fodera al tessuto creando tensionamenti e deformazioni che oltre a indurre fratture sui fili di seta residui modificano la foggia del manufatto.

E,D:
evidenti lacerazioni del tessuto ricamato che si presentano in fasci di trame slegate. I ricami che insistono sulle zone di maggior degrado risultano distaccati a causa della scomparsa del tessuto di sostegno sul quale erano stati eseguiti

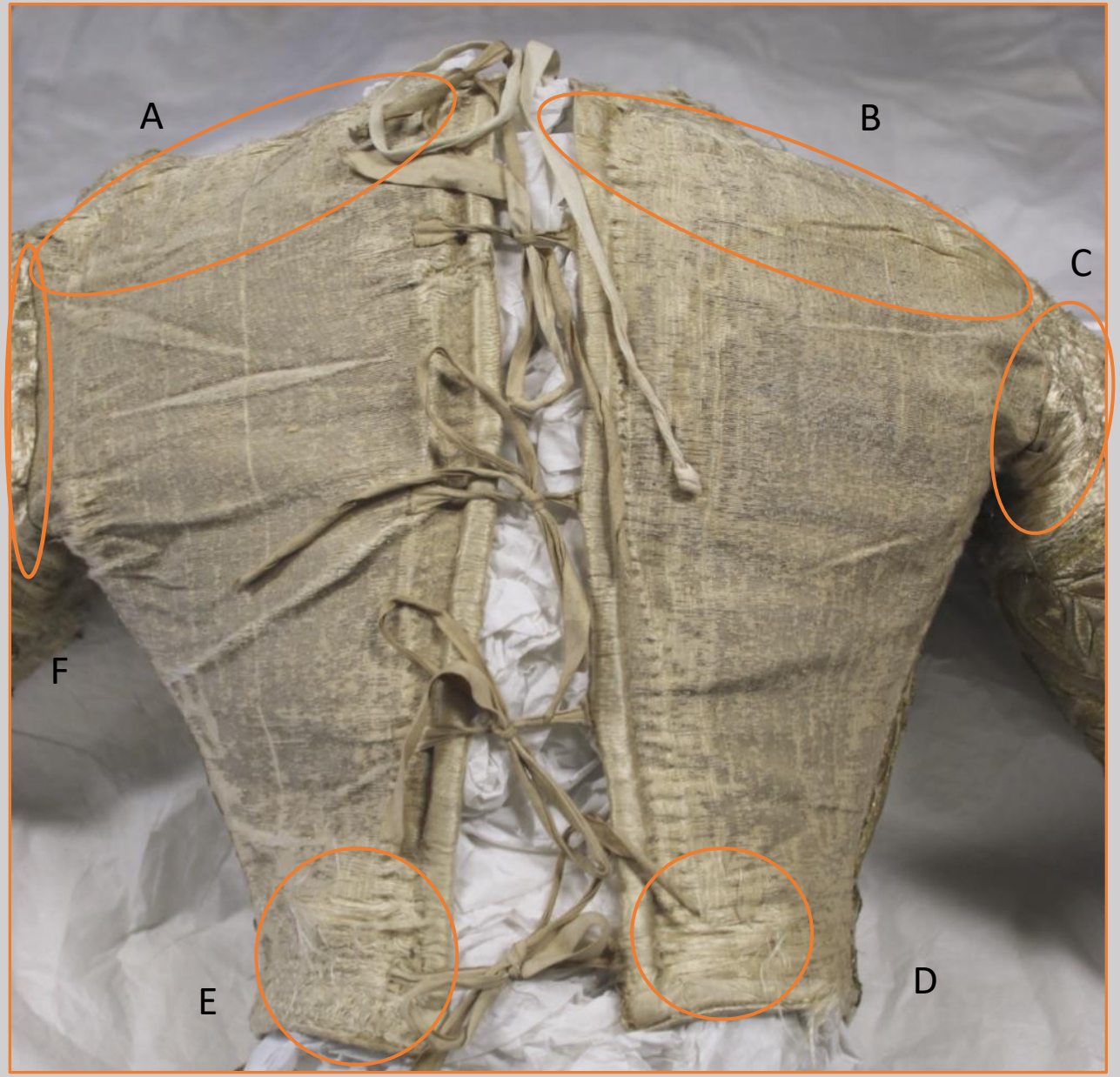


Veste Madonna del Rosario corpetto - lato recto

A:
vasta lacuna del tessuto serico, cucita domesticamente sulla fodera sottostante. Deformazione del tessuto e della foggia.

B,C,D,E,F:
sezioni in cui il tessuto ha perso totalmente l'intreccio di armatura originario, ridotto a fasci di seta fratturata. Interessate da vasti interventi di cucitura domestica eseguita inglobando la fodera al tessuto creando tensionamenti e deformazioni che oltre ad indurre fratture sui fili di seta residui modificano la foggia del manufatto.

Localizzazione dei principali degradi:



Veste Madonna del Rosario - corpetto - lato verso

RESTAURO

Il relazione al carattere dell’opera e allo stato di conservazione riscontrato si è optato per un intervento di restauro conservativo. Il restauro è stato mirato alla salvaguardia del manufatto attraverso il raggiungimento di un riequilibrio meccanico e chimico, al ridimensionamento dei degradi in atto e al ritrovamento di una unità decorativa. Perseguito tramite la pulitura ed il consolidamento di ogni elemento del manufatto, con la sola integrazione estetica della sezione tessile mancante relativa alla lacuna netta localizzata sul lato destro della gonna. Tramite le azioni di macro e micro-aspirazione e pulitura, il tessuto e i filati metallici dorati hanno ritrovato un equilibrio dal punto di vista chimico ed estetico, mentre il ristabilimento delle forze meccaniche si è perseguito grazie alle fasi di consolidamento del tessuto. La sinergia delle molteplici azioni ha reso infine possibile anche il ritrovamento di una maggiore gradevolezza estetica, essenzialmente grazie alla ri-applicazione al tessuto di tutti quei decori che a causa della scomparsa del tessuto sottostante erano disancorati e mobili. Non si è considerata opportuna la rimozione di tutte le cuciture poste nel corso degli interventi di salvaguardia pregressi, considerando la loro quantità, la tecnica di esecuzione effettuata nella loro applicazione e lo stato di conservazione della materia serica originaria. Queste concause avrebbero indotto una significativa perdita di materiale, si è provveduto, invece, alla rimozione di quelle cuciture che costituivano un degrado attivo, creando tensionamenti errati che avrebbero potuto indurre ulteriori deformazioni.

Veste Madonna del Rosario, gonna, lato recto; prima e dopo l’intervento di restauro

Veste Madonna del Rosario, gonna, lato verso; prima e dopo l’intervento di restauro

Veste Madonna del Rosario, gonna, lato recto, parte destra ; prima e dopo l’intervento di restauro

Veste Madonna del Rosario, gonna, lato recto, parte sinistra; prima e dopo l’intervento di restauro

Veste Madonna del Rosario, gonna, lato recto, parte superiore; prima e dopo l’intervento di restauro

Veste Madonna del Rosario, gonna, lato recto, parte inferiore destra; prima e dopo l’intervento di restauro

Veste Madonna del Rosario, corpetto, lato recto, parte superiore; prima e dopo l’intervento di restauro

Veste Madonna del Rosario, corpetto, lato verso, parte destra in alto e parte sinistra in basso; prima e dopo l’intervento di restauro.

Veste Madonna del Rosario, corpetto, lato verso, parte superiore; prima e dopo l’intervento di restauro

Veste Madonna del Rosario, manipolo, lato verso; prima e dopo l’intervento di restauro

Le **fasi pratiche** che hanno caratterizzato l’intervento di restauro in ordine sequenziale sono state:

- macro e micro aspirazione controllata: minuziosa aspirazione di tutte le impurità depositate sul tessuto. Effettuata con apparecchi museali a regolazione variabile, dotati di filtri hepa e con possibile recupero delle scorie. La fase, svolta sia all’interno che all’esterno dei manufatti, è stata eseguita previa protezione del tessuto con sottili reti scelte in materiale adeguato indispensabili per non aggravare i degradi in atto e/o causare un eventuale distacco delle parti applicate mobili o delle decorazioni
- disancoraggio delle parti applicate che per motivi tecnici è stato necessario distaccare: cuciture di unione fra i tessuti, tratti parziali delle fodere, pizzi
- pulitura del tessuto mediante tecnica a tampone, eseguita con solventi organici appropriati precedentemente testati su piccole porzioni di tessuto poco visibili, eseguita su carta assorbente deacidificata
- smacchiatura del tessuto, eseguita su tavola aspirante con acqua demineralizzata e perossido di ossigeno a10 volumi in proporzioni1/6

- lavatura della zona trattata, eseguito con radica saponaria e acqua demineralizzata (0,5gr/l a ph6,5)
- distensione meccanica del tessuto, finalizzata al recupero della planarità e al riassorbimento delle deformazioni intercorse nel tempo. Eseguita a volume su tavola imbottita, mediante compressione meccanica graduale del tessuto indotta da pesi sovrapposti a carta assorbente deacidificata e previa umidificazione del tessuto tramite acqua demineralizzata
- rimozione dei punti di cucitura che costituivano un degrado attivo, creando tensionamenti errati che avrebbero potuto indurre ad ulteriori degradi. Condotta con forbicine chirurgiche con l'ausilio di sistemi d'ingrandimento oculare
- decatissaggio e tintura dei filati e tessuti utili all'intervento, eseguita con prodotti tintori chimici della ditta Ciba-Hutsmann, della tipologia Irgalane e Lanacrone
- preparazione dei teli di supporto in organza di seta, tramite resinatura con materiale termocollante a base di acetato di vinil etilene (Beva 371 in proporzione di 1/4 con idrocarburo del tipo cicloesano
- consolidamento per applicazione sul rovescio dell'opera di supporti di sostegno, prodotti in organza di seta tinta nel colore considerato più appropriato e resinati. I supporti sono stati applicati tramite utilizzo di termocauterio digitale ad una temperatura costante di 68C°

- consolidamento a cucito di tutte le sezioni che presentavano fessurazioni, tagli, lacune, lacerazioni o strappi. Eseguito a punto posato con aghi curvi e filato in organzino di seta tinto in laboratorio con i medesimi prodotti già menzionati
- consolidamento a cucito delle lacune, tramite applicazione sul rovescio dell’opera di supporti tessili di sostegno sovrapposti al primo telo di consolidamento in organza di seta, scelti nella materia, titolazione e colore adeguato. L’applicazione è stata condotta a punto posato eseguito con aghi curvi e filato in seta della tipologia organzino
- ancoraggio dei ricami distaccati a seguito della perdita del tessuto sottostante, eseguita a cucito con aghi curvi e filato in poliestere della ditta gutermann scelto nel colore e titolazione considerati più adeguati
- sostegno delle sezioni tessili ricamate, tramite applicazione a cucito di un ulteriore tessuto atto a sostenere il peso dei ricami

- pulitura delle decorazioni in filato metallico dorato, eseguito meccanicamente con la tecnica a tampone a mezzo di porzioni di spugna vulcanizzata, previa ammorbidimento delle sostanze adese ottenuto tramite spennellature di alcool etilico denaturato a 99°
- lavatura dei pizzi in cotone applicati al girocollo, ai giromaniche e alla base del manipolo, eseguita su tavola aspirante con soluzione di acqua demineralizzata e radica saponaria; asciugatura svolta su tavola aspirante e doppio strato di carta assorbente deacidificata
- protezione della parte inferiore del lato verso della gonna, interessata da un’iscrizione ricamata e da profondi degradi del tessuto eseguita tramite applicazione a cucito di un sottile velo di crepeline di seta tinta in laboratorio nel colore ritenuto più neutro
- ricomposizione dell’opera come in origine

Consolidamento girovita

Il consolidamento della sezione tessile coincidente con il girovita ha visto necessaria l'asportazione di tutti i punti di cucitura domestici effettuati nel corso degli anni (foto 2) per poter poi proseguire con il disancoraggio del bordo girovita e la conseguente spianatura del tessuto. La distensione del tessuto ha permesso di effettuare una minuziosa pulitura anche delle sezioni tessili più interne (foto3). La pulitura condotta con la tecnica a tampone su carta assorbente deacidificata e con solvente a base di idrocarburi alifatici della tipologia white spirit , ha evitato il rigonfiamento delle fibre e la conseguente perdita di tracce delle pieghe, indispensabile da mantenere per un corretto rimontaggio dell'opera.

Il consolidamento è proceduto con l'applicazione sul rovescio del tessuto di un telo di organza resinata con Beva 371 diluita con cicloesano in proporzione di ¼ (foto 4), con lo scopo di restituire compattezza al tessuto che si presentava sfilacciato e friabile. A questo primo supporto sono state sovrapplicate a cucito altre piccole porzioni di tessuto atte a colmare fisicamente e esteticamente le numerose lacune. Tutte le zone degradate sono state quindi suturate a punto posato (foto 5) con filato in seta della tipologia organzino. L'ultima immagine mostra la ricomposizione della sezione dopo il consolidamento effettuato, il riposizionamento delle pieghe momentaneamente fissato con spilli entomologici 01 prima della ricucitura della bordura.

Consolidamento tessuto ricamato

Gonna, particolare, zona laterale destra, prima e dopo il restauro

Il consolidamento delle sezioni seriche fittamente ricamate ha visto necessaria dapprima la rimozione di tutti i punti di cucitura pregressi (ben visibili nella prima immagine), che determinavano distorsioni e deformazioni dei filati residui originali, già spezzati e friabili. Il loro distacco è stato effettuato con forbicine chirurgiche con l'aiuto di sistemi d'ingrandimento oculare. A questa prima azione propedeutica al consolidamento del tessuto, ha seguito l'applicazione per termocollaggio sul rovescio del tessuto del supporto in velo di organza di seta resinato, con lo scopo di restituire compattezza e resistenza al tessuto. Al di sotto delle lacune di maggior dimensione sono successivamente stati applicati a cucito degli ulteriori sostegni tessili tagliati a misura, con lo scopo di restituire planarità e omogeneità di compattezza. La salvaguardia dei fasci di seta di trama ormai slegati è stata assicurata tramite una minuziosa fase di consolidamento a cucito svolta necessariamente ad ago curvo (per la difficoltà di introduzione e fuoriuscita dell'ago in spazi millimetrici compresi fra un ricamo e l'altro), e con filato in seta della tipologia organzino a 3 capi tinto nel colore ritenuto più opportuno. Il consolidamento è stato condotto a punto posato con filze di minime dimensioni per poter arrivare a bloccare tutte le zone danneggiate. L'ancoraggio dei ricami al tessuto è stato assicurato tramite punti di cucitura eseguiti con filati in poliestere scelto nella titolazione e colore ritenuto più adeguato.

Consolidamento del tessuto

Gonna, lato recto parte destra

Gonna, parte destra, lato interno

Gonna, lato recto, parte destra. particolare delle zone trattate

La lacuna superiore caratterizzata da tessuto a brandelli è stata ricomposta tramite un intervento di distensione della materia tessile residua, eseguito a volume su tavola imbottita. A fatto seguito l'applicazione di un primo telo di supporto in organza di seta resinata che ha reso possibile la manipolazione dell'opera ed il proseguo delle fasi di intervento. Le due lacune a bordi netti (foto3) sono state ulteriormente supportate da una porzione di stoffa ad armatura neutra e tinta nel colore ritenuto più adeguato, applicati a punto posato. E piccoli punti di cucitura.